

CAPITOLO 8

PLURALISMO MEDICO

8.1 :DUE FIGURE A CONFRONTO

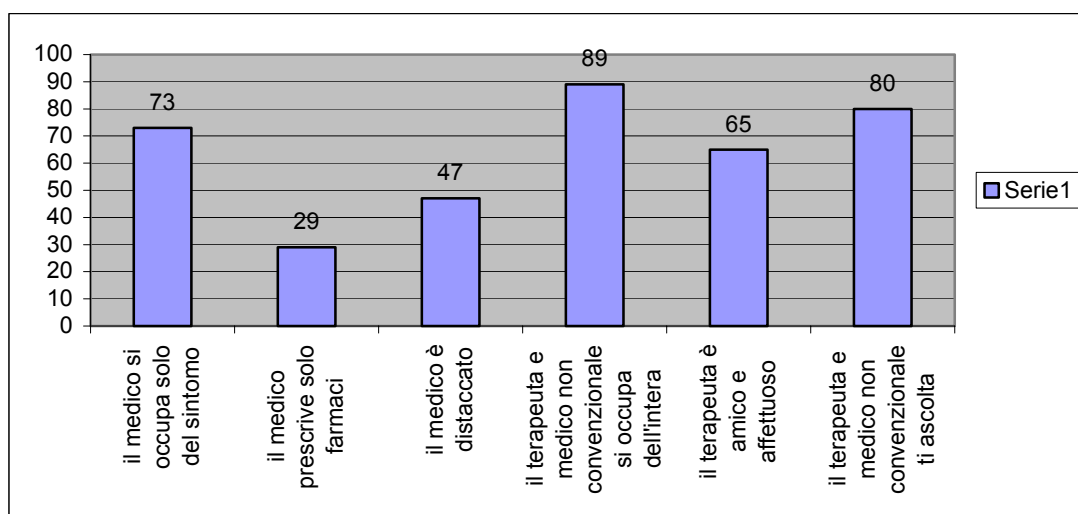
Il grafico 8.1 illustra la percezione del comportamento del proprio medico di famiglia e del terapeuta e medico non convenzionale in base al proprio vissuto. I dati riportati non sono in percentuale ma indicano la frequenza semplice. I giudizi non vogliono essere rappresentativi dell'intera popolazione medica generica ne specialistica. I quesiti posti hanno solo lo scopo di individuare le percezioni degli intervistati rispetto a due *figure mediche* con cui si relazionano frequentemente. I medici di famiglia, figure più vicine al quotidiano e con cui si hanno dei rapporti decennali e il medico e terapeuta non convenzionale. Anche se come ha affermato un intervistata *la differenza non la fanno i ruoli ma le persone, vado da chi mi ispira fiducia è* ipotizzabile che le persone diano un diverso valore e abbiano diverse aspettative rispetto al comportamento del medico di famiglia e del terapeuta e medico non convenzionale, dal terapeuta ci si aspetti che sia una persona con cui instaurare un rapporto di amicizia e confidenziale mentre con il medico convenzionale non viene pensato come fondamentale.

Risulta evidente che le voci legate alla peculiarità delle diverse medicine, il terapeuta e medico non convenzionale si occupa dell'intera persona (89 frequenze) e il medico si occupa solo del sintomo (73 frequenze) abbiano i valori più alti. E' possibile che tali percezioni siano vere ma anche condizionate dal pregiudizio da una

parte e dalla conoscenza dei diversi approcci medici, convenzionali e non convenzionali dall'altra.

In ordine decrescente le voci il terapeuta e medico non convenzionale ti ascolta (80 frequenze)il terapeuta è più amico ed affettuoso (65 frequenze)il medico è distaccato (47 frequenze) il medico prescrive solo farmaci (29 frequenze)

Fig.8.1



Vengono analizzate le diverse voci nello specifico.

Il medico si occupa solo del sintomo

E' ipotizzabile che nella percezione della maggioranza degli intervistati il medico sia più attento al sintomo che alla persona e al proprio vissuto, cosa che si pensa sia prerogativa del terapeuta e del medico non convenzionale. Il dato(tab.8.1) conferma tale ipotesi. Il 77% degli intervistati si sente di dichiarare che il proprio medico di famiglia è più attento al sintomo che alla storia della persona."il medico si limita a vedere i sintomi io ho la necessità di andare nel profondo del disagio che ha portato il mio corpo ad avere quel sintomo. Questo pensiero non può essere letto solo come critica verso

la classe medica ma di consapevolezza delle peculiarità della medicina colta che ha una visione sintomatologica invece che olistica del malato e della malattia.

Interessante notare che il 23% degli intervistati dichiara che il proprio medico abbia un'attenzione all'intera persona, sintomo che anche fra la classe medica, soprattutto fra i medici di famiglia, vi sia un'esigenza di trovare soluzioni alternative. (cfr. Colombo, Rebughini 2003, 2006; Cavicchi 2000)

Tab.8.1

Distribuzione di frequenza: il medico di famiglia si occupa solo del sintomo

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	22	23%	22	23%	15%:32%
si	73	77%	95	100%	68%:85%

Il terapeuta e medico non convenzionale si occupa dell'intera persona

La visione olistica (tab. 8.2) è un elemento comune alla maggior parte delle medicine non convenzionali, è ipotizzabile che il nostro campione lo dia per scontato nel comportamento del proprio terapeuta.

Il 94% del campione indica come peculiarità del proprio terapeuta la visione olistica. Il dato conferma l'ipotesi, se lo confrontiamo con il dato relativo al medico che si occupa solo del sintomo, (tab.4.1) è interessante notare come si dia per scontata questa diversa visione adottata in base al ruolo che si ricopre.

Tab.8.2

Distribuzione di frequenza: il terapeuta e medico non convenzionale si occupa dell'intera persona

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	6	6%	6	6%	1%:11%
si	89	94%	95	100%	89%:99%

Il medico si limita a prescrivere i farmaci

La tabella 8.3 è relativa al comportamento ritenuto assunto dai propri medici di famiglia, figure più vicine al quotidiano e con cui si hanno dei rapporti decennali. Il 69 % dichiara che il proprio medico di fiducia non si limita a prescrivere farmaci. Questo dato può essere letto in due modi. Può essere che effettivamente il medico di famiglia sia sempre più attento e vicino alla vita del proprio assistito, o può essere letto come di un non accorgersi del comportamento da una parte o del darlo per scontato dall'altra. Il 31% del campione ritiene il proprio medico come colui che si limita a prescrivere medicinali, *il medico ti dà un farmaco e finisce lì . il medico non convenzionale cerca di capire il tuo problema e non si arrende e non ti dice devi convivere con quel problema* .Il bisogno insoddisfatto (cfr.Cavicchi 2000) li può condurre alla ricerca di altre figure che possono soddisfare tale bisogno. Ad esempio nella scelta del pediatra il rapporto di fiducia diventa basilare e una delle motivazioni che si possono addurre nella scelta di cambiare medico comunemente accettata dalla commissione preposta è proprio affermare che tale rapporto non si è venuto a creare

Tab.8.3

Distribuzione di frequenza: il medico prescrive solo farmaci

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	66	69%	66	69%	60%:79%
si	29	31%	95	100%	21%:40%

Il medico è distaccato

Il campione (tab.8.4) si divide nettamente nel giudicare il proprio medico di famiglia distaccato, il 49 % dichiara che lo è, il 51% dichiara che non l'ho è. Può indicare che effettivamente con il proprio medico di famiglia si sia creato un clima più amichevole, oppure che più persone ritengano normale l'atteggiamento del proprio medico e per questo lo si consideri professionale e non distaccato.

Tab.8.4

Distribuzione di frequenza: il medico è distaccato

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	48	51%	48	51%	40%:61%
si	47	49%	95	100%	39%:60%

Il terapeuta è amico e affettuoso

Chi si rivolge alla medicina non convenzionale in maggioranza, lo fa perché ritiene il terapeuta e il medico non convenzionale una figura più amica e affettuosa?

Il dato riportato nella tabella 8.5 conferma la nostra ipotesi sull'importanza che riveste il comportamento da parte del terapeuta sulla scelta di affidarsi alla medicina non convenzionale, del campione, infatti il 68% riconosce questa qualità al proprio terapeuta.”

Se si confronta con il dato relativo alla percezione del proprio medico più distaccato riportato nella tabella 8.4 può dare adito ad alcune considerazioni. E' ipotizzabile che il campione consideri normale un diverso atteggiamento da parte del medico e da parte del terapeuta. E' ipotizzabile che il campione non ritenga il proprio medico distaccato, ma se si confronta il dato relativo al comportamento dei terapeuti non convenzionali è ipotizzabile che la maggioranza del campione ne valuti il ruolo più affettuoso e amico da parte di quest'ultimi. E' proprio per l'instaurarsi di questo rapporto al terapeuta ci si rivolge. Un intervistata dichiara *la considero un'amica, una confidente, mi fido di lei, mi ascolta e mi prende sul serio senza giudicarmi, e anche perché si instaura un rapporto più amichevole e familiare.*

Tab.8.5

Distribuzione di frequenza:il terapeuta è amico e affettuoso

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	30	32%	30	32%	22%:41%
si	65	68%	95	100%	59%:78%

Il terapeuta e il medico non convenzionale ti ascolta

La nostra ipotesi è che un aspetto fondamentale dell'aderire alle medicine non convenzionali sia la necessità di essere ascoltati. L'ipotesi viene confermata in quanto l'84% ne riconosce questa proprietà al proprio terapeuta (tab.8.6). Vi è la necessità di raccontarsi, di raccontare la propria storia che rende unica la malattia di cui si soffre. Rivela una intervistata *spesso si ha solo il bisogno di parlare e il medico curante non ha il tempo di ascoltare. Con il medico o il*

terapeuta non convenzionale questo tempo è parte integrante della terapia, tutto si alleggerisce e lo si vive diversamente.

Nella relazione paziente medico non convenzionale è importante il dialogo, e l'ascolto è essenziale per attuarlo. Il linguaggio, i simboli utilizzati, il modo in cui ci si racconta sono per il medico non convenzionale elementi essenziali per una corretta diagnosi, *preferisco rivolgermi al terapeuta o medico non convenzionale perché i medici sono frettolosi, non ti ascoltano per via dei molti pazienti. La medicina naturale è sì più lenta ma mentre ti curi sei sereno e non ha effetti collaterali.* Oltre a questo sempre di più si avverte l'esigenza di assumere un ruolo più attivo nella gestione della propria malattia, di affermare il proprio credo, i propri pensieri, ricordi e sensazioni senza timore di far perdere del tempo *non ho paura di esporre i miei problemi, perché mi mette a mio agio, non mette in dubbio ciò che gli dico.* Il medico è, almeno nel comune sentire, colui che decide, prescrive senza coinvolgere; il medico non convenzionale è colui che insieme decide, prescrive e coinvolge nella gestione del proprio malessere in altri termini *assumi un posto importante nella cura del tuo problema, c'è condivisione.*

In altri intervistati vi è la percezione che *il fatto che il medico e o terapeuta non convenzionale ti ascolti può completare il lavoro del medico; ad esempio prendo i medicinali e nello stesso tempo capisco la causa del mio dolore.*

Tab.8.6

Distribuzione di frequenza:il terapeuta e medico non convenzionale ti ascolta

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	15	16%	15	16%	8%:23%
si	80	84%	95	100%	77%:92%

Il medico di famigli accetta la medicina non convenzionale

La tabella 8.7 mostra come ancora fra la classe medica vi sia una diffidenza nei confronti della pratica della medicina non convenzionale.

Il 51% del campione dichiara che il suo medico è contrario. Il 25% afferma che il proprio medico di famiglia accetta la medicina non convenzionale segno che anche fra i medici vi è una nuova sensibilità che li porta a conoscere e a sperimentare. *E' stato il mio medico della mutua che conoscendo la mia storia mi ha consigliato di rivolgermi alla medicina non convenzionale per una cura più olistica che guarda sia la psiche che il sintomo dicendomi non esiste una pastiglia per tutto* Interessante è notare che ben il 24% degli intervistati non conosce la posizione del proprio medico di famiglia nei confronti della medicina non convenzionale, questo dato può avere diverse chiavi di lettura. Può essere il sintomo di un atteggiamento di separazione tra la medicina colta e ciò che si fa nel privato, può essere letto come un timore di essere deriso, infine può essere l'indicatore di una mancanza di comunicazione con il proprio medico di famiglia che con gli anni ha perso il carisma e il ruolo di consigliere in molti aspetti della vita comune, non solo di carattere medico. Questo dato si rileva sia fra intervistati di genere femminile che maschile.

Tab.8.7

Distribuzione di frequenza: il tuo medico di famiglia accetta medicina non convenzionale

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
si	24	25%	24	25%	17%:34%
no	48	51%	72	76%	40%:61%
Non so	23	24%	95	100%	16%:33%

Il terapeuta e medico non convenzionali sono dotati di particolari doti e sensibilità

La nostra ipotesi è che si consideri il terapeuta naturale e il medico non convenzionale dotati di una sensibilità più sviluppata rispetto alle persone comuni. Questa sensibilità può essere letta come la percezione di capacità innate che insieme alle conoscenze acquisite negli anni fanno di tali persone degli esseri speciali. Non ho voluto soffermarmi sui soli pranoterapeuti figura che per definizione si crede ne sia dotata, mi interessa invece comprendere se questa dote era estendibile ai diversi operatori non convenzionali. I dati analizzati (tab.8.8) confermano l'ipotesi. Ben il 96% considera il proprio terapeuta e medico non convenzionale come dotato di particolari sensibilità.

Un intervistato non ha voluto o saputo rispondere.

Tab. 8.8

Distribuzione di frequenza: ritiene che i terapeuti siano dotati di una sensibilità innata

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
si	90	96%	90	96%	92%:100%
no	4	4%	94	100%	0%:10%